

controprogetto che dava argomento a credere non essere la Camera pronta a discutere il progetto, io rientro nel primo ordine d'idee per sostenere che tutti gli emendamenti furono stampati da molte settimane, e che la relazione ed il progetto di legge furono distribuiti da più mesi. Però non vedo ragione a che oggi dopo tante riproduzioni del progetto di legge all'ordine del giorno, si possa dire non essere il caso di discuterlo, solo perchè racchiude questioni gravissime. Ma finalmente, se rinchiude questioni gravi affrontiamole pure e deliberiamo sulle stesse, anzichè rimandarle alle calende greche; la Camera è qui per votar leggi. Quando c'è una proposta studiata e riferita dalla Giunta degli uffici e venti volte riportata all'ordine del giorno, non so il perchè si debba rimandarla continuamente. Si discuta, si deliberi: chi ha da esporre delle ragioni le sostenga, chi crede non sia ragionevole la legge la respinga, la Camera dia il suo verdetto, e se ne cavi infine una volta, ma non si tengano le questioni in sospenso.

L'onorevole Chiaves ha molta intelligenza per poter combattere il progetto di legge; nè credo abbia bisogno di tempo o di altri studi per combatterlo. Egli sarà prontissimo anche questa sera per isvolger tutte le ragioni che in qualche modo potrebbero valere a combattere il progetto di legge, e saremo fortunati se avremo da contrapporre altrettante ragioni in favore a quante egli ne svilupperà contro. Sicchè pregherei lo stesso onorevole Chiaves, membro della Commissione, a non volere insistere nell'idea di rimandare più oltre la discussione di questo progetto di legge.

CHIAVES. Veramente io non feci mai istanza, perchè questa legge fosse tolta dall'ordine del giorno, ed anche quando l'altra sera si propose di discuterla, feci solamente delle avvertenze secondarie, ma che non venivano a concludere di levarla dall'ordine del giorno.

Ma vorrei rispondere all'onorevole Cancellieri che qui non si tratta di una questione che rimanga sospesa; qui anzi a questione è definita, ed è definita dal Codice di procedura civile, e tutti sanno quello che devono fare; gli è colla presentazione di questo progetto che si venne a sollevare una questione dal Codice di procedura civile ed a rimettere in discussione degli articoli di procedura civile. Ecco di che si tratta.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori generali*)

Una voce a sinistra. Sono due mesi che è all'ordine del giorno!

PRESIDENTE. Essendo domandata la chiusura chiedo se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la metto ai voti.

Voci. Che cosa! (*Rumori*) No! no!

Altre voci. La chiusura!

PRESIDENTE. Sono pregati a far silenzio.

(*Continuano i rumori.*)

PISANELLI. Alcuni, e con molta ragionevole insistenza desiderano che si apra la discussione di questa legge già altre volte annunciata nell'ordine del giorno. Ma, per farla ora rimandare ad altra seduta, avvi una ragione la quale non è priva di fondamento; è la mancanza del relatore e del ministro di grazia e giustizia. Cotesta ragione è di tal natura che può ben essere tenuta in conto dalla Camera.

Si aggiunge un'altra ragione, che in questo momento sono venuti degli emendamenti, che qualcuno può desiderare di studiare, e può questo studio sugli emendamenti concorrere a modificare, o mutare la sua opinione: io pregherei che di comune accordo si stabilisse che la discussione di questa legge avrà luogo nella prossima tornata serale, quella di giovedì prossimo. Speriamo che il relatore e il guardasigilli potranno essere presenti, e in questo caso sarà soddisfatto il desiderio comune, e non sarà di soverchio indugiata la discussione di questa legge, della quale io pure riconosco l'importanza. Proporrei quindi che fosse rimandata a giovedì sera la discussione di questo progetto di legge.

BOVE. Io aveva domandato la parola...

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposizione che sia portata nella seduta di giovedì sera la discussione di questo progetto di legge.

CADOLINI. Dopo il bilancio.

PRESIDENTE. Chi approva questa proposta è pregato d'alzarsi.

(È approvata.) (*Rumori a sinistra*)

CADOLINI. Giovedì sera si deve discutere il bilancio delle finanze. (*Interruzioni*)

Propongo che sia posta dopo il bilancio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca...

RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.

Permettano che io esprima il mio pensiero. Io non mi era opposto a che il disegno di legge venisse posto in discussione questa sera. Essendo egli portato all'ordine del giorno non vi poteva essere ostacolo per parte del Ministero. Osserverò tuttavia che dal momento che la Camera ha creduto opportuno di rimandare la discussione del progetto medesimo alla tornata serale di giovedì, nella quale è portato all'ordine del giorno anche il bilancio passivo delle finanze, io credo che il bilancio deve prendere il passo alla discussione di questo progetto di legge. Imperciocchè, per quanto possa essere urgente l'approvazione di questo progetto, incontestabilmente è molto più urgente l'approvazione del bilancio delle finanze. Dopo questo non ho difficoltà che si discuta, ma prima dovrei oppormi.

PISANELLI. Io aveva proposto di rimandare la discussione di questo progetto di legge a giovedì colla persuasione che in quella tornata avrebbe potuto aver